

Ospedali ai privati, termini scaduti Galeazzi in arrivo

In Regione nessun ricorso da parte del Policlinico di Monza
Timori per la sorte dei quaranta lavoratori dell'Ortopedia

**Luisa Barberis
Luca Rebagliati**

Fiato sospeso per il futuro della privatizzazione degli ospedali di Albenga e Cairo. È scaduto lunedì, senza che la Regione abbia ancora ricevuto alcuna notifica, il termine utile per presentare ricorso e impugnare il percorso che presto consegnerà i due ospedali savonesi all'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano. La cautela al momento resta ancora d'obbligo, visto che, almeno in teoria, la notifica di un'eventuale impugnazione da parte del Policlinico di Monza, l'altro colosso della sanità che aveva partecipato alla gara, potrebbe ancora arrivare nelle prossime ore attraverso una raccomandata postale.

Nel frattempo, però, la stazione unica regionale appaltante ha già provveduto a fa-

re l'assegnazione definitiva dei due nosocomi al Galeazzi, dando di fatto impulso al processo che porterà al passaggio di consegna. A guardare con una certa ansia a quanto accade ai piani alti dell'amministrazione sanitaria (e dei vari rami di quella giudiziaria, per la verità) sono anche e soprattutto i lavoratori del reparto di chirurgia ortopedica di Albenga, che già quattro anni fa vissero l'incubo della disoccupazione all'epoca del passaggio dalla gestione di Gsl a quella del Policlinico di Monza.

Adesso quei 40 lavoratori (tutti alle dipendenze del Policlinico) rischiano di ripetere quella brutta esperienza, perché la proroga concessa in agosto scade sabato 22 febbraio, e a quanto pare non sarebbe possibile concederne altre. Quindi per quella data bi-

sognerà avere il Galeazzi in qualche modo operativo, oppure trovare una soluzione che consenta di non bloccare l'attività di chirurgia protesica che, come ricordato anche nel documento approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Albenga, oltre ai riflessi sull'occupazione ne avrebbe anche su liste d'attesa e soprattutto fughe di pazienti verso altre regioni, roba che costa ogni anno parecchi bigliettoni. La vera svolta, con il passaggio di testimone tra pubblico e privato, è attesa tra la primavera e l'estate. Dopo la prima fase di formalizzazione dell'iter, però, dovrà essere stipulato il contratto con l'aggiudicatario. Nel frattempo dovrà scattare anche la trattativa sindacale per valutare la posizione dei lavoratori che continueranno l'attività nel pubblico.